



**Provincia di Firenze**

**Direzione Formazione**

## **BANDO PROVINCIALE OCCUPAZIONE E SOLIDARIETÀ**

### **"I SAPERI E I MESTIERI DELLA SOLIDARIETÀ"**

ASSE I Adattabilità - ASSE II Occupabilità  
ASSE III Inclusione Sociale - ASSE IV Capitale Umano

**P.O.R. Toscana Fondo Sociale Europeo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione 2007-2013**

Premessa .....	2
Art. 1 Finalità generali .....	3
Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità .....	3
Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande .....	3
Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti .....	4
Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili .....	5
Art. 6 Durata dei progetti .....	6
Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative .....	6
Art. 8 Modalità di presentazione delle domande .....	11
Art. 9 Documenti da presentare .....	11
Art. 10. Ammissibilità .....	13
Art. 11 Valutazione .....	14
Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti .....	14
Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento .....	15
Art. 14 Certificazione degli esiti .....	16
Art. 15 Diritti sui prodotti delle attività .....	16
Art. 16 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali .....	17
Art. 17 Informazione e pubblicità .....	18
Art. 18 Tutela privacy .....	18
Art. 19 Responsabile del procedimento .....	18
Art. 20 Informazioni sull'avviso .....	18
Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003 .....	19
ALLEGATO A .....	21
ALLEGATO B – Aiuti di Stato .....	30

## Premessa

La Provincia di Firenze adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione:

- della Decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- del Programma Operativo Obiettivo 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana approvato con Decisione della Commissione COM(2007)5475 del 7 novembre 2007;
- della DGR 832 del 20/11/2007, che prende atto dell'approvazione del Programma Operativo Ob. 2 Competitività regionale e occupazione della Regione Toscana da parte della Commissione con Decisione COM(2007)5475;
- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e successive modifiche e integrazioni;
- del Provvedimento Attuativo di Dettaglio del Programma Operativo Obiettivo 2 FSE 2007-2013 Regione Toscana, approvato con DGR 595 del 28/07/2008, e successive modifiche e integrazioni;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 approvato con DGR n. 787 del 4/08/2003 ed emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 93/2006;
- del Programma Regionale di Sviluppo 2006-2010, approvato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 13 del 19/06/2006;
- del DPR 3 ottobre 2008 n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione";
- del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- della DGR 1192/08, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 800/2008;
- della Comunicazione della Commissione Europea "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009;
- del decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri contenente la Direttiva che recepisce il quadro comunitario temporaneo di compatibilità degli aiuti destinati a porre rimedio alle difficoltà provocate all'economia reale della crisi finanziaria mondiale, basato sull'articolo 87, paragrafo 3, lettera b) del Trattato CE;
- delle "Linee Guida per l'applicazione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 giugno 2009";
- della Decisione della Commissione Europea del 28 maggio 2009 C(2009)4277 N 248/2009 sugli aiuti temporanei di importo limitato e compatibile;
- della DGR 58/09, che approva le Misure temporanee di aiuti di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale crisi finanziaria ed economica, in particolare attraverso l'estensione a 500.000 della soglia degli aiuti de minimis, di cui al Regolamento CE 1998/06;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- del Nuovo Patto per uno sviluppo qualificato e maggiori e migliori lavori in Toscana sottoscritto il 30.3.2004;

- della DGR 569/06 e s.m.i. che approva le Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. 32/2002 e s.m.i.;
- del decreto dirigenziale 24/02/2010 n. 760 che approva lo schema di avviso POR Ob. Competitività regionale e occupazione;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

### **Art. 1 Finalità generali**

Il presente avviso finanzia sugli **Assi I, II, III e IV** del POR FSE RT Ob 2. Competitività regionale e occupazione, progetti finalizzati a promuovere l'inclusione sociale di soggetti deboli.

Mediante il presente avviso la Provincia di Firenze intende finanziare progetti volti a:

- favorire l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio
- la formazione di personale in azienda con funzione di tutor al fine di favorire l'inserimento attivo di lavoratori con disabilità.
- favorire l'aggiornamento professionale di operatori già attivi nei vari servizi di assistenza e cura di persone con disabilità
- sviluppare attraverso processi di formazione, incontri, seminari e workshop, l'ampia rete cittadina di enti e associazioni che operano per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati
- attivare interventi di formazione per amministratori di sostegno (figura istituita con la Legge n. 6 del 9 Gennaio 2004)
- realizzare interventi di formazione e aggiornamento per insegnanti e/o educatori in materia di contrasto al bullismo
- finanziare interventi di formazione rivolti agli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati
- realizzare percorsi di apprendimento per responsabili di autogestione di edifici di edilizia residenziale pubblica

### **Art. 2 Priorità trasversali e ulteriori priorità**

I progetti dovranno tener conto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità, sulla base dei principi e degli orientamenti di carattere generale previsti nel POR FSE 2007 – 2013 al paragrafo 5.4.1.

Nel successivo articolo 7 e nell'Allegato A, oltre alla specifica declinazione della priorità trasversale, vengono indicate le eventuali ulteriori priorità.

### **Art. 3 Scadenza per la presentazione delle domande**

Le scadenze programmate per la presentazione dei progetti a valere sul presente avviso sono le seguenti:

- **il 22/03/2011 ore 13.00 (ora server della Provincia) per la compilazione della Sezione 0 e per la generazione della domanda on line e**
- **il 23/03/2011 ore 13.00 per la presentazione delle domande in formato cartaceo.**

Il presente bando ha validità per le risorse finanziarie assegnate in relazione alla programma 2007/13.

Esso è soggetto ad integrazioni, aggiornamenti e rifinanziamento qualora si dimostrino necessari per sua la migliore attuazione.

#### **Art. 4 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti**

Fermo restando che sulla specifica tipologia di soggetti ammessi alla presentazione dei progetti occorre rispettare quanto indicato nel successivo art. 5, si forniscono disposizioni generali e vincolanti concernenti l'ammissibilità dei soggetti attuatori abilitati a presentare domanda di finanziamento.

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

I soggetti attuatori di attività formative devono essere accreditati alla data di avvio delle attività, coincidente con la data di stipula della convenzione. In caso di ATI/ATS l'obbligo di accreditamento si estende a tutti gli associati. Invece, per la realizzazione di progetti di natura non esclusivamente formativa, in caso di associazione di più soggetti, l'obbligo di accreditamento non si estende a tutti i soggetti attuatori ma solo ai soggetti che erogano le attività formative previste nel progetto.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

I soggetti consorziati che partecipano alla realizzazione del progetto sono assimilati ai soggetti attuatori; pertanto devono operare a costi reali e rendicontare le spese sostenute per il progetto, a prescindere dall'eventuale obbligo di emissione di fattura.

Quanto indicato per i consorzi vale anche nel caso in cui il soggetto proponente sia un'Associazione o un'impresa facente parte di un gruppo/consorzio/associazione.

Le imprese, singolarmente o in ATI, in assenza di agenzie formative accreditate, possono candidarsi come soggetti attuatori di progetti formativi (ex art. 17 L.R.32/02 lett.c) solo per interventi rivolti al proprio personale. Tutte le imprese interessate devono far parte dell'ATI/ATS.

Gli enti di formazione accreditati possono realizzare progetti formativi a favore di imprese. In tal caso è necessario che le imprese destinatarie siano individuate in sede di presentazione del progetto e che sia allegata la loro dichiarazione di adesione al progetto. La costituzione di ATI tra ente di formazione e impresa beneficiaria è obbligatoria solo se quest'ultima partecipa attivamente alla realizzazione del progetto attraverso la messa a disposizione di risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

In fase di candidatura i progetti possono prevedere l'adesione e la manifestazione di interesse di soggetti che ricoprono, di solito, ruoli-chiave nell'ambito della specifica politica inerente le specifiche azioni proposte. Detti soggetti "sostenitori", non svolgono direttamente alcuna attività progettuale, limitando il proprio contributo al buon andamento del progetto.

*Relativamente alla delega a terzi di attività si fa riferimento a quanto previsto nella DGR 569/06 e s.m.i.*

La delega è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e/o docenza nei casi in cui si renda necessario l'apporto di specifiche competenze non reperibili con singolo incarico a persona fisica; le attività delegate non possono superare i seguenti limiti riferiti alle voci di spesa del preventivo (PED), salvo casi particolari:

- per la progettazione, il 50% del costo per l'"ideazione e progettazione" (categoria B.1.2);

- per la docenza, il 30% del costo totale del progetto al netto del cofinanziamento privato rappresentato dal “reddito allievi”.

La richiesta motivata di autorizzazione alla delega deve essere presentata in sede di candidatura. Non verrà accolta richiesta di delega presentata successivamente alla presentazione del progetto, salvo casi del tutto eccezionali.

Tra soggetto attuatore e delegato non devono sussistere forme di controllo o di collegamento a norma dell'art. 2359 del codice civile. Inoltre i due soggetti devono essere fra loro indipendenti secondo quanto previsto nella Raccomandazione della Commissione 2003/361/CE.

Il soggetto delegato non potrà a sua volta delegare ad altri soggetti l'esecuzione, anche in parte, dell'azione. Responsabile a tutti gli effetti dell'intervento è, in ogni caso, il soggetto attuatore, anche per le azioni delegate.

I soggetti delegati prestano la loro opera entro limiti qualitativi e quantitativi predeterminati nell'atto di delega; devono emettere fattura per la prestazione eseguita con riferimento a quanto previsto nell'atto di delega.

Non si configura delega tra partner di ATI/ATS. Nel caso di consorzi (associazioni o imprese parte di gruppo/consorzio/associazione) non configura altresì delega il coinvolgimento di consorziati (associati o altre imprese collegate) indicati nel progetto.

Si rinvia alle singole Azioni previste all'art. 5 e all'Allegato A per l'individuazione, caso per caso, dei soggetti che possono candidarsi quali proponenti ed attuatori degli interventi.

#### Sottoscrizione del formulario

Il formulario deve essere sottoscritto, a pena di esclusione:

- dai rappresentanti legali di tutti i soggetti attuatori se l'Associazione/Consorzio non è ancora stata costituita;
- dal rappresentante legale del soggetto capofila della Associazione temporanea (se già costituita);
- dal rappresentante legale del Consorzio, se già costituito.

#### Sottoscrizione del formulario da parte di soggetti sostenitori

Per i soggetti sostenitori è sufficiente la sottoscrizione del modello allegato al formulario, da parte del legale rappresentante.

### **Art. 5 Tipologie di interventi ammissibili**

Sono finanziabili a valere sul presente Avviso gli interventi indicati nell'Allegato A costituente parte integrante del presente atto.

Tali interventi mirano a realizzare attività formative, eventualmente integrate da interventi a carattere non formativo, secondo la descrizione degli obiettivi e delle azioni del P.A.D. (Provvedimento Attuativo di Dettaglio del POR Ob. 2 2007/2013) richiamate nel presente avviso.

Gli interventi ammissibili devono essere riconducibili ad un solo specifico obiettivo.

Gli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa finalizzata al rilascio di certificazioni sono contenuti sia nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali che nel Repertorio Regionale dei Profili, nel rispetto di quanto previsto dal DD 3610/2009 avente ad oggetto "Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Approvazione di un primo elenco di Figure Professionali organizzate per settori di attività economica e relative schede descrittive e dell'elenco dei profili professionali non più attivabili" e da successivi atti di modifica/integrazione.

Gli interventi formativi prendono a riferimento quanto previsto nella DGR 532/2009 che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002.

Possono essere previsti anche percorsi di aggiornamento, finalizzati al rilascio di attestati di frequenza, che non prendono a riferimento gli standard formativi previsti nel Repertorio delle Figure Professionali. Nell'apposita sezione del formulario dovrà essere riportata la denominazione del profilo o della figura/ada di riferimento ed indicata la tipologia di attestazione che si intende rilasciare in esito al percorso formativo (attestato di qualifica, certificato di competenze, dichiarazione degli apprendimenti o attestato di frequenza).

### **Art. 6 Durata dei progetti**

I progetti devono concludersi di norma entro 12 mesi dalla data di avvio. Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione, salvo casi debitamente motivati come previsto dal punto B.2 DGR 569/2006.

### **Art. 7 Definizioni e specifiche modalità attuative**

#### **7.1 Definizione delle priorità**

La valutazione dei progetti terrà conto degli obiettivi prioritari della programmazione comunitaria. Ferme restando le priorità di natura specifica di singole azioni, per le quali si rimanda all'art. 5, le priorità generali attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti:

- campo trasversale d'intervento del FSE relativo alla parità di genere e alle pari opportunità;
- percorsi integrati;
- approccio individualizzato ;

Tali priorità sono da intendersi come segue.

A) I progetti dovranno tener conto del campo trasversale d'intervento del FSE dato dalla parità di genere e dalle pari opportunità, come indicato nel POR Ob. 2 della Regione Toscana, in particolare nella descrizione della strategia. In via generale tale priorità può essere perseguita come segue:

- *parità di genere*: i progetti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, devono esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, indicando un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere, le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne, l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un progetto integrato, il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive, la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro;
- *pari opportunità*: con riferimento alle persone in condizioni di disagio sociale e di disabilità, nell'attuazione di tutti gli Assi particolare attenzione dovrà essere posta affinché pari opportunità e possibilità siano date ai soggetti più deboli, svantaggiati ed emarginati, secondo un approccio di mainstreaming, anche dando loro priorità di accesso, laddove compatibile con le finalità e

caratteristiche degli interventi.

- B) I progetti dovranno preferibilmente adottare un *approccio integrato* in termini di azioni (progetto integrato).

Per *progetto integrato* si intende un progetto che preveda al suo interno differenti tipologie di interventi che definiscano una filiera logica e sequenziale (ad es. informazione, orientamento, formazione, bilancio delle competenze, esperienze di lavoro, incentivi, ecc.). Tale integrazione deve essere coerente e funzionale alla natura del progetto.

- C) I progetti dovranno adottare un approccio/percorso individualizzato tenendo conto delle caratteristiche dei singoli destinatari degli interventi, dello specifico fabbisogno di sostegno in relazione alla loro posizione sul mercato del lavoro e delle potenzialità di inserimento lavorativo esistenti, nonché di modalità attuative dell'intervento flessibili, calibrate il più possibile sulle esigenze individuali. Il punteggio aggiuntivo viene attribuito solo se sono sufficientemente esplicitate le modalità operative con le quali si intende attuare tale approccio.

## **7.2 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato**

- A) **PMI.** Per la definizione comunitaria di PMI si rinvia a quanto indicato nell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale serie L n° 214 del 9/8/2008.

In sintesi:

- la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di Euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce piccola impresa un'impresa che occupa meno di 50 persone e realizza un fatturato annuo o un totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di Euro;
- nella categoria delle PMI si definisce microimpresa un'impresa che occupa meno di 10 persone e realizza un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di Euro.

- B) **Aiuti di Stato.** Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Articoli 38 e 39 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato ("regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");

In Regione Toscana il regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR è stato istituito con DGR 1192/2008, mentre con DGR 58/09 la Regione ha disciplinato l'attuazione della "Direttiva del Dipartimento Politiche Comunitarie rivolta alle Amministrazioni che intendono concedere aiuti di Stato alle imprese" del 3 giugno 2009 (approvata dalla Commissione Europea il 29 maggio 2009), e più precisamente di quanto disposto all'art. 3 "Aiuti di importo limitato", in applicazione della Comunicazione della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" del 22 gennaio 2009 e conseguente modifica del 25 febbraio 2009.

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata, lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1998/2006, gli aiuti di importo limitato di cui alla Direttiva del 3 giugno 2009, e quella prevista dagli articoli 38 e 39 del Regolamento 800/2008 sugli aiuti alla formazione.

Si riportano in allegato le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

### ***7.3 Altre modalità attuative e definizioni***

#### ***1. Avvio attività***

Le attività formative dovranno essere avviate entro e non oltre 90 giorni dalla comunicazione di approvazione in via definitiva del progetto, pena la revoca del finanziamento.

#### ***2. Progetti già finanziati ripresentati***

Nel caso vengano ripresentati progetti già finanziati precedentemente, devono essere indicati nel formulario i motivi della ripresentazione ed allegati i risultati raggiunti dal/i precedente/i progetto/i.

#### ***3. Numero minimo allievi***

Il numero minimo dei partecipanti ai corsi non può essere inferiore a 8 (Circolare del Ministero del Lavoro n. 6161 del 17/07/1987), salvo che sia stato esplicitamente previsto dall'azione messa a bando. Non potranno essere avviate attività formative d'aula con un numero di partecipanti effettivi inferiore ai due terzi degli allievi dichiarati.

#### ***4. Azioni di orientamento***

Salvo che siano esplicitamente previsti, non saranno ammessi su questo bando progetti di orientamento. Restano invece ammessi eventuali moduli di orientamento programmati all'interno dei percorsi formativi, se coerenti con il percorso.

#### ***5. Esperti***

Gli interventi formativi dovranno prevedere una significativa presenza (almeno il 30%) di esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni, in possesso di competenze o ricoprenti ruolo/funzioni attinenti i contenuti dei percorsi formativi.

#### ***6. Stage***

Gli interventi di formazione che rilasciano una qualifica professionale dovranno prevedere attività di stage/tirocinio per almeno il 30% delle ore complessive del corso. Lo stage dovrà preferibilmente essere fatto in alternanza (ritorni in aula) e il formulario dovrà descrivere con precisione le attività che saranno svolte. L'attività di stage non può essere in ogni caso svolta presso la sede operativa dei soggetti attuatori.

#### ***7. Unità Formative***

I progetti dovranno essere articolati in unità formative correlate, in uscita, ad un meccanismo di attestazione delle competenze maturate nel percorso, secondo gli Standard regionali vigenti.

#### ***8. Riconoscimento crediti in entrata***

La durata del percorso formativo, finalizzato all'acquisizione di qualifica professionale, può essere ridotta rispetto alla durata prevista dal profilo professionale approvato dalla Regione Toscana, per crediti formativi posseduti dagli allievi.

L'articolazione modulare del percorso formativo è funzionale anche alla definizione di modalità di riconoscimento degli eventuali crediti di cui il partecipante può essere portatore al momento dell'ingresso in formazione.



La possibilità di riconoscere i crediti in entrata costituisce una priorità importante nell'ottica di integrazione dei sistemi dell'istruzione e della formazione quale configurata dalla L.R. 32/2002 e s.m.i., e deve essere prevista in fase di progettazione, indicando le specifiche modalità con le quali si intendono valutare ed assegnare tali crediti, e pubblicizzata adeguatamente in fase di reclutamento di partecipanti.

Il riconoscimento deve essere effettuato nel rispetto di quanto previsto dalla citata DGR n. 903/2005 e s.m.i.

### 9. Report finale

I soggetti attuatori dovranno produrre, all'atto della presentazione del rendiconto finale, un report sull'attività svolta che individui anche le modalità con le quali sono state attuate e/o si intendono attuare le verifiche previste dal formulario.

### 10. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di corsi FAD e/o prodotti didattici che siano già presenti nella Didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti corsi FAD e prodotti già presenti in TRIO. In caso di non rispetto di tale disposizione il progetto nella sua interezza non è approvabile e finanziabile.

### **7.4 Copertura geografica**

I progetti sono ammissibili solo se riferibili alla Provincia di Firenze, ad esclusione del Circondario empolese-valdelsa.

Ai fini dell'attuazione dell'avviso la copertura geografica è da intendersi come segue:

- per la formazione aziendale: le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate sul territorio provinciale
- per tutte le altre attività: devono svolgersi sul territorio provinciale.

### **7.5 Risorse disponibili**

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 490.000,00 ripartita sui diversi Assi, così come specificato nella tabella che segue:

<b>Asse</b>	<b>Importo in €</b>
<b>Adattabilità</b>	30.000
<b>Occupabilità</b>	80.000
<b>Inclusione sociale</b>	85.000
<b>Capitale umano</b>	295.000
<b>Totale</b>	<b>490.000</b>

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse messe a bando potranno essere finanziati secondo l'ordine di graduatoria nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce, economie o rifinanziamento.

### **7.6 Massimali di contribuzione e parametri di costo**

#### A. Aiuti di Stato alla formazione

Nel caso di aiuti di Stato, il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal

soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis* o aiuti di importo limitato: 100% del costo del progetto (sono in ogni caso esclusi i "redditi allievi" ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di Regolamento d'esonazione: le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

<b>Tipo di impresa</b>	<b>Formazione specifica</b>	<b>Formazione generale</b>
<b>GRANDE</b>	<b>25</b>	<b>60</b>
<b>MEDIA</b>	<b>35</b>	<b>70</b>
<b>PICCOLA</b>	<b>45</b>	<b>80</b>

Ai fini dell'individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per l'attuazione del presente avviso è ritenuta "generale": la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese; la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese; la formazione aziendale riguardante i/le profili/figure professionali contenuti nei rispettivi Repertori regionali;
- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata all'art. 7.

Le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di **10 punti** percentuali, **senza però poter superare in nessun caso un'intensità lorda di aiuto superiore al 80%**, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati.

Di seguito, si riportano le tipologie di lavoratori che rientrano nella categoria dei "lavoratori svantaggiati":

- occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- lavoratore disabile<sup>1</sup>.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categorie, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

La quota di contribuzione delle imprese può essere rappresentata dal cosiddetto "reddito allievi" (costi di personale per i partecipanti al progetto formativo, relativi alle ore effettive di formazione, voce B2.4.1 del PED) che, insieme ai costi indiretti di struttura (macrovoce C del PED), non possono superare il 50% dei costi ammessi.

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

<sup>1</sup> Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis*, aiuti di importo limitato o Regolamento d'esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d'esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile.

### **7.7 Importi massimi dei progetti**

L'indicatore ora/corso (al netto delle ore di stage e di FAD) vista la particolarità del target la Provincia di Firenze ai sensi della DD RT 5129/2008 ha stabilito il seguente parametro per:

Asse I, Asse II, Asse III e Asse IV = €170,00

### **7.8 Piano finanziario**

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto nel rispetto dei parametri indicati nella DGR 569/2006 e s.m.i.

Scostamenti dalle percentuali previste dovranno essere richiesti e motivati in sede di presentazione di progetto e saranno valutati dall'Amministrazione; non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C.

La Provincia si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario. In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici provinciali.

### **7.9 Conto corrente dedicato**

A seguito dell'entrata in vigore della L. 136 del 13/8/2010 art. 3 che impone l'obbligo della tracciabilità di tutti i flussi finanziari relativi a tutte le commesse pubbliche è fatto obbligo ai soggetti beneficiari di finanziamenti pubblici di utilizzare C/correnti bancari o postali dedicati, anche se in modo non esclusivo.

## **Art. 8 Modalità di presentazione delle domande**

Le domande dovranno pervenire presso la Direzione Formazione e Lavoro – Ufficio Programmazione – via Capo di Mondo, 66 Firenze a far data dal giorno di pubblicazione del presente bando nell'orario 9.00 - 13.00, dal lunedì al venerdì, oppure pervenire per raccomandata con avviso di ricevimento al medesimo indirizzo.

Sul plico dovrà sempre essere riportata la dicitura "Avviso POR Ob. 2 Competitività regionale e occupazione – Asse.....- Azione ....." (*indicare l'Asse e l'Azione su cui si presenta il progetto*) e la data di scadenza per la presentazione della domanda. Ogni busta dovrà contenere un solo progetto.

**Le domande dovranno pervenire entro le scadenze previste all'Art. 3.** Il soggetto attuatore che invii la domanda per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio competente, entro la scadenza prevista. La Provincia non assume responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. **Non fa fede il timbro postale.**

La domanda che giunga oltre la data di scadenza prevista sarà considerata non ammissibile e non sarà sottoposta a valutazione.

## **Art. 9 Documenti da presentare**

**La domanda di richiesta finanziamento in bollo (euro 14,62), esclusi soggetti esentati per legge, deve:**

- essere redatta secondo le modalità indicate dal Mod.1
- fare riferimento al presente bando;
- indicare l'Asse di riferimento nonché la denominazione/acronimo del progetto;
- essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS;

**La domanda di richiesta finanziamento deve essere corredata:**

- dal formulario di progetto completo di:
  - CD contenente tutto il progetto e facendo attenzione ad includere anche il file della scheda

- finanziaria compilata (file “Piano Finanziario”). Il CD non è in nessun caso sostitutivo della copia cartacea;
- copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata telematicamente entro i termini previsti all’art.3, e che deve riportare lo stesso numero identificativo dell’ultimo documento generato telematicamente;
  - dalla sottoscrizione del formulario (Mod.2) secondo le modalità previste all’Art 4 del bando “Sottoscrizione del formulario”, contenente le seguenti dichiarazioni:
    - dichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000 relative all’accreditamento di ciascuno dei soggetti attuatori in azioni formative;
    - dichiarazione sostitutiva ai sensi del DPR 445/2000 di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese dai legali rappresentanti di ciascuno dei soggetti attuatori;
    - dichiarazione sostitutiva ai sensi DPR 445/2000 rilasciata da tutti i soggetti attuatori di essere in regola con le disposizioni relative all’inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99;
    - dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila;
    - (se pertinente) dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa), attraverso la specificazione del numero dei dipendenti, del fatturato/totale di bilancio, della proprietà del capitale societario e/o dei diritti di voto con indicazione delle persone fisiche e giuridiche proprietarie e delle relative quote, resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47.
    - (se pertinente) dichiarazione attestante il rispetto della regola del “de minimis” mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato, come indicato all’art. 7 del presente avviso, se si è optato per il regime de minimis;
    - (se pertinente) dichiarazione attestante la posizione rispetto a quanto prescritto dal DPCM 23 maggio 2007 mediante apposito schema allegato, resa ai sensi del DPR 445/2000 art. 47. La dichiarazione deve essere fornita nel caso di progetti afferenti le azioni che configurano aiuti di Stato (tranne il caso in cui venga richiesto un aiuto in de minimis), come indicato all’art. 7 del presente avviso;
    - (se pertinente) nel caso di attività di tipo non formale: dichiarazioni sostitutive, ai sensi del DPR 445/2000 artt. 46-47, del legale rappresentante dei soggetti attuatori relative all’iscrizione nei registri provinciali di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. 120/2002 o in alternativa dichiarazione di essere in possesso dei requisiti richiesti per l’iscrizione; tale dichiarazione non deve essere fornita dai soggetti accreditati;
    - atto costitutivo dell’ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l’impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda;
    - (se pertinente) lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori, sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese;
    - lettere di adesione al progetto da parte di eventuali partner sostenitori, sottoscritte dal legale rappresentante, con allegata copia del documento di identità, nell’ambito della quale sia indicata la motivazione dell’adesione, le modalità di sostegno. Quanto indicato deve essere coerente con quanto riportato nel formulario di presentazione dei progetti nella relativa sezione;
    - (laddove prevista) Dichiarazione relativa alla delega a soggetto terzo (cfr. art.4 del presente bando Delega a terzi);
    - (laddove richiesta) Dichiarazione di idoneità dei locali
    - (se presenti) Dichiarazione di disponibilità allo stage
    - (se presenti) Dichiarazione di compatibilità tra cariche sociali e funzioni operative

***La domanda di richiesta finanziamento deve essere corredata dai seguenti allegati:***

- (se costituita/stipulata) atto costitutivo dell’ Associazione o Convenzione fra i soggetti partner;

Per ogni firmatario è sufficiente allegare un’unica fotocopia del proprio documento d’identità, chiara e

leggibile sia per la sottoscrizione del formulario che per tutte le altre dichiarazioni richieste ai sensi del DPR 445/2000.

### Art. 10. Ammissibilità

Al momento della presentazione i progetti saranno accettati se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 del bando;
- rilegati;
- completi di copia cartacea della sezione 0 che deve essere inoltrata per via telematica nel corso della procedura online entro i termini previsti all'art.3.

**Si precisa che la sezione 0 allegata al progetto deve corrispondere all'ultima versione della sezione 0 generata telematicamente e quindi riportare lo stesso numero identificativo. Non sono infatti ammissibili modifiche successive all'ultima generazione del documento tramite la procedura online.**

Il progetto dovrà essere rilegato o reso solidale (es: con spirale o incollato a caldo) , in uno o più fascicoli, ivi compresi gli allegati. Le sezioni dovranno essere ordinate progressivamente in ordine alfabetico ed essere comprensive dei rispettivi allegati laddove richiesto. La domanda di candidatura dovrà essere presentata come prima pagina dell'intera documentazione e dovrà riportare il n° dei fascicoli allegati. I **curricula** dovranno essere aggiornati, firmati, corredati di dichiarazione di autorizzazione al trattamento dei dati ai sensi del D.lgs. 196/03, devono costituire un Allegato a sé, essere predisposti in ordine alfabetico e corredati di uno **schema riassuntivo**. Non saranno accettati progetti in “quaderni ad anelli”, semplicemente spillati o in qualunque altra forma che non li renda adeguatamente rilegati.

I progetti sono ritenuti ammissibili, valutabili ed approvabili se:

- pervenuti entro la data di scadenza indicata nell'articolo 3 dell'avviso;
- presentati da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 4 e 5;
- compilati sull'apposito formulario;
- completi delle informazioni richieste;
- coerenti con quanto disposto all'art. 4, (*se applicabile*) relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie di azioni;
- coerenti con la tipologia dei destinatari e di azioni degli Assi di riferimento e con le specificità indicate nell'art. 5 per ogni tipologia di azione;
- coerenti con quanto disposto all'art. 7 “Definizioni e specifiche modalità attuative” (*se applicabile*);
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo finanziabile per singolo progetto;
- coerenti con quanto disposto relativamente all'importo di contributo massimo e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il Regolamento d'esenzione per gli aiuti alla formazione (*se applicabile*);
- corredati delle dichiarazioni, sottoscrizioni e documenti richiesti;
- il soggetto proponente non abbia messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246”, accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore provinciale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

### Art. 11 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal Dirigente responsabile. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni, modalità di funzionamento e le griglie di valutazione.

E' facoltà del nucleo di valutazione richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. qualità e coerenza progettuale	max 55 punti
2. innovazione/ risultati attesi	max 19 punti
3. soggetti coinvolti	max 11 punti
4. priorità	max 15 punti
5. costo	max 20 punti

L'assegnazione del punteggio relativo al costo dell'intervento terrà conto dello scostamento del costo dell'attività formativa proposta rispetto al costo “medio” derivante dall'applicazione dei parametri fissati all'art.7.7:

- costo intervento maggiore o uguale al 20% rispetto al costo medio: 0 punti
- costo intervento compreso fra il 10% e il 19% rispetto al costo medio: 5 punti
- costo intervento compreso fra zero e 9%: 10 punti
- costo intervento minore del 10% (fino al 19%) rispetto al costo medio: 15 punti
- costo intervento minore del 20% rispetto al costo medio: 20 punti

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 120 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 sulle sezioni 1, 2, 3, 4 di cui almeno 50/85 sui criteri 1, 2, 3.

I progetti che in sede di valutazione conseguano un punteggio pari a 0 sull'indicatore relativo alla correttezza del piano finanziario non sono in nessun caso approvabili, a prescindere dal punteggio riportato complessivamente sugli altri indicatori.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere la graduatoria provvisoria dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

### Art. 12 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

La Provincia approva le graduatorie delle domande, impegnando le risorse finanziarie sino ad esaurimento delle risorse disponibili come indicato nell'articolo 7.

L'approvazione della graduatorie avviene entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti. La Provincia provvede alla pubblicazione delle graduatorie sul proprio sito internet <http://formazione.provincia.fi.it> e a notificare, mediante FAX, l'avvenuta approvazione del finanziamento ai soggetti proponenti risultati vincitori.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce, economie o rifinanziamenti sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Qualora residuino finanziamenti rispetto al budget previsto, tali risorse saranno utilizzate nell'ambito di scadenze successive opportunamente di nuovo bandite.

Eventuali progetti inseriti utilmente in graduatoria ma non finanziati per insufficienza delle risorse

disponibili, potranno essere ripresentati dai soggetti proponenti alla eventuale scadenza successiva del presente avviso, se prevista, o su altri avvisi. In ogni caso verranno considerati come progetti presentati *ex novo*.

### **Art. 13 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento**

I progetti presentati entro le scadenze previste dall'art.3 del presente avviso sono a tutti gli effetti progetti esecutivi.

Sulla base degli esiti della valutazione tecnica effettuata sul progetto dal nucleo di valutazione, il settore provinciale competente si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti ed una ulteriore determinazione dei costi. La mancata osservazione di queste prescrizioni da parte del soggetto attuatore è condizione di non finanziabilità.

Il soggetto attuatore è tenuto a:

- ❖ **entro 30 giorni a far data dalla notifica dell'approvazione in via definitiva del progetto:**
  - consegnare agli uffici competenti l'atto di costituzione della ATI/ATS costituita tramite scrittura privata fra gli associati, con autentica delle firme da parte di un notaio, qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto;
  - consegnare copia del contratto (o convenzione) di delega di attività a soggetti terzi, qualora sia prevista, contratto in cui devono essere chiaramente indicati contenuti, tempi e costi.
- ❖ **Stipulare convenzione** con il servizio provinciale competente dato atto che:
  - in caso di associazione formale fra più soggetti la convenzione è stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione;
  - i partners attuatori non possono essere variati a progetto approvato, salvo quanto previsto nella vigente normativa (D.lgs 358/92 art. 10, modificato dal D.lgs 402/98 e D.lgs 157/95 art. 11).
  - Eventuali cambiamenti in corso di realizzazione dei soggetti consorziati indicati, purché siano garantiti i medesimi requisiti e competenze, dovranno essere comunicati all'Amministrazione.
  - La sostituzione di imprese destinatarie di interventi di formazione continua è subordinata ad autorizzazione dell'Amministrazione, che può concederla alle seguenti condizioni:
    - I. che la modifica non comporti aumento del contributo finanziario pubblico approvato per il progetto;
    - II. che la modifica riguardi al massimo il 50% del finanziamento pubblico<sup>2</sup>;
    - III. che essa avvenga prima dell'inizio alle attività formative corsuali che coinvolgono le imprese da sostituire;
    - IV. che non vi siano modifiche al regime di aiuto prescelto.
- ❖ **5 giorni prima** dell'avvio di ciascuna attività;
  - darne comunicazione all'Amministrazione competente;
  - inserire il relativo dato sul supporto informatico del sistema informativo regionale (FSE);
  - inviare il calendario dettagliato e tutte le informazioni indicate al punto B.6 delle "Procedure per la progettazione, gestione e rendicontazione degli interventi formativi ex art. 17 L.R. n° 32/2002 e s.m.i."

I soggetti finanziati sono tenuti altresì a:

---

<sup>2</sup> Volendo esemplificare per spiegare la limitazione del 50%, nel caso di un progetto in cui vi sia un contributo pubblico pari a 100 il quale coinvolga 10 imprese ciascuna delle quali riceve un contributo pubblico pari a 10, sarà ammessa la sostituzione di cinque imprese (pari al 50% di 100). Parimenti, se il contributo di 100 è suddiviso fra 20 imprese il cui contributo sia pari a 5, sarà ammessa la sostituzione di dieci imprese (pari al 50% di 100). Nel caso invece di un progetto pari a 100 (contributo pubblico) al quale partecipano due imprese di cui una riceve un contributo pari a 60 e l'altra un contributo pari a 40, sarà possibile procedere alla sola sostituzione di quest'ultima.

- ❖ essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute autocertificazioni agli uffici.
- ❖ conoscere ed applicare la normativa regionale di programmazione, gestione e rendicontazione del FSE (DGR 569/2006), nonché la normativa comunitaria in materia (Reg. CE 1081/2006, Reg. CE 1083/2006, Reg. CE 1828/2006).
- ❖ far pervenire alle scadenze previste i dati del monitoraggio fisico e finanziario secondo la normativa comunitaria e le indicazioni regionali.

Il finanziamento sarà erogato, secondo i tempi e le modalità previsti dalla DGR 569/2006 e s.m.i. come segue:

- 1 - anticipo di una quota pari al 40% del finanziamento pubblico approvato, all'avvio del progetto, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente, allorquando sussistano le seguenti condizioni:
  - a) stipula convenzione o atto di autorizzazione;
  - b) stipula polizza fideiussoria a garanzia del 90% del finanziamento pubblico approvato deve avere efficacia fino a 12 mesi dal termine del progetto, con proroga semestrale automatica per non più di due semestri successivi, salvo eventuali svincoli anticipati disposti dall'Amministrazione competente;
- 2 - successivi rimborsi delle spese quietanzate fino alla concorrenza del 90% del finanziamento pubblico, comprensivo della quota di cui al precedente punto 1, dietro presentazione della relativa richiesta da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente ed a condizione che il soggetto attuatore stesso abbia provveduto all'inserimento delle spese per le quali richiede il rimborso nel sistema informativo regionale ed alla puntuale alimentazione dei dati di monitoraggio fisico. I tempi, le modalità per l'erogazione dei rimborsi di cui al punto 2 sono, di norma, quelli previsti dalle procedure di monitoraggio trimestrale della spesa;
- 3 - erogazione del saldo previa: a) consegna da parte del soggetto attuatore all'Amministrazione competente del rendiconto finale, che deve riguardare spese effettivamente sostenute e quietanzate non inferiori alla somma dell'importo ricevuto a titolo di acconto e di successivi rimborsi; b) successivo quietanziamento delle eventuali spese residue; c) inserimento telematico da parte del soggetto attuatore dei dati fisici e finanziari relativi alla chiusura del progetto; c) controllo del rendiconto relativo a tutte le spese quietanzate da parte dell'Amministrazione.

Si procederà ad eventuale recupero dei finanziamenti indebitamente ricevuti dal soggetto attuatore incrementato degli interessi calcolati in base alla normativa in vigore a chiusura dell'operazione.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

#### **Art. 14 Certificazione degli esiti**

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di una delle seguenti attestazioni, in relazione al percorso prescelto e approvato:

- attestato di qualifica
- certificato di competenze
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

La richiesta di costituzione della Commissione di esame per il rilascio di attestato di qualifica/certificato di competenze deve essere avanzata all'ufficio competente regionale/provinciale almeno 60 giorni prima dello svolgimento dell'esame.

#### **Art. 15 Diritti sui prodotti delle attività**

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati



(prodotti finiti e semilavorati riutilizzabili) sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere utilizzati o commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi, salvo autorizzazione.

Per quanto riguarda il regime giuridico-economico dei prodotti dell'intelletto (didattici o divulgativi) realizzati, possono in concreto darsi i seguenti casi:

- a) prodotti sviluppati integralmente all'interno delle attività in oggetto: di essi la Provincia acquisisce il diritto esclusivo di sfruttamento commerciale secondo la normativa sul diritto d'autore, il quale ha diritto di prelazione alla partecipazione in eventuali attività commerciali;
- b) prodotti che incorporano o si basano su contenuti o componenti non sviluppati espressamente per la Regione Toscana: di questi ultimi sarà fornita alla Provincia una licenza d'uso o altro strumento giuridico che, senza ulteriori spese a carico dell'Amministrazione, consenta l'utilizzazione degli stessi per un periodo di almeno cinque anni decorrenti dalla data di consegna e che tenga indenne la Regione da eventuali contenziosi che potessero sorgere in merito.

E' fatta salva comunque l'applicazione dell'art. 20 della legge n. 633/41.

Detti prodotti dovranno essere consegnati alla Regione Toscana contestualmente alla presentazione della rendicontazione, pena il mancato riconoscimento delle spese comunque afferenti tali prodotti.

### **Art. 16 Vincoli e specifiche per la realizzazione di materiali cartacei e multimediali**

#### ***Materiali a stampa (cartacei)***

I prodotti a stampa saranno realizzati all'interno del progetto approvato secondo le modalità ivi previste e consegnati dal soggetto attuatore alla presentazione del rendiconto.

I prodotti che la Regione, sulla base di una autonoma e distinta valutazione da effettuarsi entro 30 giorni dalla loro consegna formale, intenderà inserire all'interno della Collana Formazione-Educazione-Lavoro dovranno essere coerenti con le specifiche per i prodotti a stampa fornite dall'Amministrazione.

Qualora non siano stati realizzati secondo le specifiche indicate, dovranno essere adeguati ad esse a cura del soggetto attuatore entro 30 giorni dalla richiesta della Regione. Gli eventuali costi che dovessero sorgere da tale attività di adeguamento sono a carico del soggetto attuatore e non potranno essere ammessi a rendicontazione.

#### ***Prodotti multimediali***

I prodotti multimediali realizzati all'interno dei progetti si distinguono in due tipologie:

- a) prodotti espressamente progettati come moduli FAD la cui fruizione avviene on-line attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning (progetto TRIO);
- b) altri prodotti a finalità informative o di diffusione.

In fase di presentazione del progetto, i prodotti dovranno essere descritti secondo lo schema fornito dall'Amministrazione.

#### ***Prodotti e-learning***

I prodotti di cui alla precedente lett. a sono definiti prodotti e-learning. Tali prodotti dovranno uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning, disponibili all'indirizzo <http://www.progettotrio.it>, link "servizi" sulla home page.

Gli uffici del Servizio FSE – Sistema della Formazione Professionale e del soggetto gestore del sistema regionale di web learning potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell'uniformità richiesta. E' disponibile per tale finalità il seguente indirizzo di posta elettronica: [por@progettotrio.it](mailto:por@progettotrio.it).

I prodotti saranno sottoposti a valutazione in ordine alle specifiche di produzione e alla correttezza formale e sostanziale da parte del soggetto gestore del sistema toscano di web learning, che informerà la Regione di eventuali difformità riscontrate.

Tale verifica avviene: a) prima dell'avvio del corso, se il progetto presentato ne prevede l'erogazione tramite piattaforma TRIO; b) successivamente all'avvio del corso e comunque prima del saldo conclusivo del finanziamento, se il progetto prevede l'erogazione del corso tramite piattaforma diversa già in disponibilità

del soggetto attuatore.

Le difformità rispetto alle specifiche di produzione o alle finalità del progetto comportano: nel caso a) la necessità di adattare il prodotto in modo da renderlo effettivamente fruibile tramite la piattaforma di TRIO o la rinuncia al progetto; nel caso b) la mancata ammissibilità a rendicontazione delle spese relative ai prodotti difformi.

Le spese relative alla realizzazione di questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie.

Non è in ogni caso ammissibile a finanziamento qualsiasi tipo di spesa relativa: a) all'utilizzo di specifiche piattaforme di erogazione di contenuti (LMS – LCMS) diverse dal sistema regionale di web learning (TRIO); b) alla realizzazione e utilizzo di siti Web per l'erogazione di prodotti e-learning; c) alla realizzazione e utilizzo di prodotti di e-learning non compatibili con le specifiche tecniche sopra citate.

### ***Altri prodotti multimediali***

Fanno parte della categoria di cui alla lett. b, in generale, i prodotti con finalità didattiche (dispense), di informazione o divulgazione siano esse fruibili tramite CD o altro supporto, (collegati o meno in rete) o reperibili su siti internet.

Le spese relative a questi prodotti possono essere ammesse a rendicontazione secondo le modalità ordinarie. La Regione ha facoltà di inserire questi prodotti all'interno dell'Area Open del sistema regionale di web learning.

### ***Strumenti per l'apprendimento collaborativo***

Gli strumenti per l'apprendimento collaborativo (newsgroup, forum, chat, aula virtuale, videoconferenza) sono disponibili all'interno del sistema regionale di web learning.

Non potranno pertanto essere ammesse a rendicontazione le spese relative alla realizzazione e utilizzo di strumenti aventi funzionalità analoghe.

## **Art. 17 Informazione e pubblicità**

I soggetti finanziati devono attenersi al Regolamento comunitario vigente in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali (Reg. CE 1828/2006 pubblicato sulla G.U.C.E. L. 371 del 27/12/2006).

## **Art. 18 Tutela privacy**

I dati dei quali la Provincia entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs 196/03.

## **Art. 19 Responsabile del procedimento**

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è la Direzione Formazione e Lavoro nella persona del Dott.ssa Sandra Breschi.

## **Art. 20 Informazioni sull'avviso**

Il presente avviso è reperibile in internet sul sito della Provincia di Firenze. Informazioni possono inoltre essere richieste attraverso il sistema FAQ del sito della Direzione Formazione <http://formazione.provincia.fi.it>

**Informativa ex art. 13 D.Lgs. 196/2003**

Gentile Signore/a,

Desideriamo informarLa che il D.lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 (“Codice in materia di protezione dei dati personali”) prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

Secondo la normativa indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e di tutela della Sua riservatezza e dei Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 13 del D.lgs. n.196/2003, pertanto, Le forniamo le seguenti informazioni:

1. I dati da Lei forniti verranno trattati per le seguenti finalità: .....

2. Il trattamento sarà effettuato con le seguenti modalità: .....

*(Indicare le modalità del trattamento: manuale / informatizzato / altro.)*

3. Il conferimento dei dati è facoltativo/obbligatorio *(se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo)* e l'eventuale rifiuto di fornire tali dati non ha alcuna conseguenza / potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto / la mancata prosecuzione del rapporto.

4. I dati non saranno comunicati ad altri soggetti, né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a: ..... o diffusi presso: .....

*(Scegliere l'opzione in funzione del trattamento ed indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione).*

**Se nel trattamento sono coinvolti anche dati sensibili, occorre integrare la dichiarazione:**

Il trattamento riguarderà anche dati personali rientranti nel novero dei dati "sensibili", vale a dire dati idonei a rivelare [l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale]. I dati sanitari potranno essere trattati da centri medici specializzati nel valutare l'idoneità al lavoro ..... *(scegliere la categoria che interessa).*

Il trattamento che sarà effettuato su tali dati sensibili, nei limiti indicati dall'Autorizzazione generale del Garante n. ../200..., e del Regolamento approvato con Delibera della Giunta Regionale n..... del ..... ha le seguenti finalità:.....

sarà effettuato con le seguenti modalità: .....

I dati in questione non saranno comunicati ad altri soggetti né saranno oggetto di diffusione

o

i dati potranno essere / saranno comunicati a: .....o diffusi presso: .....

*(Scegliere l'opzione a seconda delle caratteristiche del trattamento e indicare, se presente, l'ambito di comunicazione e/o diffusione, fermo restando il divieto relativo ai dati idonei a rivelare lo stato di salute, di cui all'art.26, comma 5 del D.lgs. 196/2003).*

La informiamo che il conferimento di questi dati è facoltativo/obbligatorio *(se obbligatorio, specificare il motivo dell'obbligo)* e l'eventuale rifiuto a fornirli non ha alcuna conseguenza/potrebbe comportare la mancata o parziale esecuzione del contratto/la mancata prosecuzione del rapporto/.

5. Il titolare del trattamento è: .....

*(Indicare la denominazione o la ragione sociale e il domicilio, la residenza o la sede del titolare)*

6. Il responsabile del trattamento ) è .....

*(indicare almeno un responsabile, e, se designato ai fini di cui all'art.7 del D.lgs.196/2003, indicare tale responsabile del trattamento; indicare, inoltre, il sito della rete di comunicazione o le modalità attraverso le quali è altrimenti conoscibile in modo agevole l'elenco aggiornato dei responsabili)*

– Gli incaricati sono individuati nei dipendenti assegnati all'ufficio del/dei responsabile/i

8. Il rappresentante del titolare nel territorio dello Stato è .....

*(se il titolare è stabilito nel territorio di un Paese non appartenente all'Unione europea e impiega, per il trattamento, mezzi situati nel territorio dello Stato anche diversi da quelli elettronici o comunque automatizzati, salvo che essi siano utilizzati solo ai fini di transito nel territorio dell'Unione europea)*

9. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento, ai sensi dell'art.7 del D.lgs.196/2003, che per Sua comodità riproduciamo integralmente:

#### Decreto Legislativo n.196/2003, Art. 7 - Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.

2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:

- a) dell'origine dei dati personali;
- b) delle finalità e modalità del trattamento;
- c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
- d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'articolo 5, comma 2;
- e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.

3. L'interessato ha diritto di ottenere:

- a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
- b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
- c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.

4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

**ALLEGATO A****ASSE II - OCCUPABILITÀ*****Azione 1 - Tirocini e work experience*****Budget disponibile: €80.000,00.**

A seguito di precedenti iniziative provinciali e della verifica di ulteriori fabbisogni formativi del territorio si intende attivare percorsi di inserimento lavorativo dedicati in particolare ai soggetti più deboli del mercato del lavoro, quali le persone disabili e gli altri individui in condizione di svantaggio compresi i giovani che hanno abbandonato la scuola e le persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà: donne in difficoltà a basso reddito e con titolo di studio debole, soggetti privi di sostegno familiare.

I progetti presentati dovranno evidenziare in maniera chiara le prassi che si intendono realizzare al fine dell'inserimento lavorativo.

**Obiettivo specifico:** *e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese*

**Azioni realizzabili:**

*cfr PAD ob. e) az.4 - work experience e tirocini, finalizzati all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, con specifici strumenti di supporto alle persone con disabilità*

La Provincia di Firenze intende promuovere interventi rivolti alla costruzione di percorsi individuali che, attraverso momenti di orientamento, motivazione al lavoro, percorsi di formazione/lavoro possano favorire l'inserimento lavorativo delle persone in situazione di svantaggio.

Gli interventi dovranno prevedere inoltre azioni di orientamento ed azioni di tutoraggio. Il progetto dovrà tenere conto degli aspetti problematici e relazionali dell'utenza, per favorire lo sviluppo e la crescita delle persone in modo che possano sostenere un inserimento lavorativo.

All'interno dei progetti è ammissibile un'indennità di frequenza che deve essere commisurata alle ore di effettiva presenza dei partecipanti alle attività.

**Destinatari :** soggetti svantaggiati maggiori di 18 anni disoccupati o inattivi.

**Soggetti attuatori:** agenzie formative accreditate

**Priorità (sino a 15 punti):**

1. Approccio individualizzato (max 5 punti)
2. Persone con bassa scolarizzazione (max 5 punti)
3. Approccio integrato (max 5 punti)

**Copertura geografica:** saranno finanziati progetti localizzati nella Comunità Montana del Mugello e nell'Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve;

**ASSE I - ADATTABILITÀ****Azione 2 - Formazione per tutor aziendali****Budget disponibile: €30.000**

Obiettivo di questa azione è **la formazione di personale in azienda con funzione di tutor al fine di favorire** l'inserimento attivo di lavoratori con disabilità.

La funzione del tutor sarà quella di rilevarne i bisogni, progettare strategie di inserimento, coadiuvare la loro permanenza attiva in impresa, coordinarsi con le altre figure aziendali al fine di fornire un ambiente di lavoro compatibile con le difficoltà che queste persone devono affrontare.

I progetti della durata massima di 30 ore dovranno essere finalizzati alla formazione di tutor aziendali selezionati fra il personale attualmente assunto in impresa.

**Obiettivo specifico:** *c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità*

**azione 7 :** *interventi di formazione nei confronti delle imprese per la valorizzazione delle differenze e del diversity management.*

**Soggetti attuatori:** imprese, organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** occupati dipendenti di aziende in obbligo di assunzione in base alla L. 68/99 e/o di aziende con dipendenti con invalidità pari o superiore al 46%

**Priorità (sino a 15 punti):**

Approccio individualizzato ( fino a 7 punti)

Approccio integrato ( fino a 5 punti)

Pari opportunità ( fino a 3 punti – presenza di tutor donna)

<b>ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE</b>
--------------------------------------

**Azione 3 - Formazione per operatori del sociale****Budget disponibile: € 45.000**

Obiettivo di questa azione è favorire l'aggiornamento professionale di operatori già attivi nei vari servizi di assistenza e cura di persone con disabilità. I progetti saranno quindi finalizzati all'aggiornamento delle competenze degli operatori del sociale impegnati con le varie forme di disabilità, ma in particolare con l'autismo. I corsi della durata massima di 100 ore ciascuno dovranno avere l'obiettivo di aggiornare gli operatori sulle problematiche tipiche di questa forma di disabilità, in particolare i corsi dovranno essere rivolti a formare una figura di consulente/tutor per l'inserimento lavorativo di soggetti disabili. Il corso è rivolto a operatori del settore.

**Obiettivo specifico:** *g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*

**azione II:** *azioni di orientamento, formazione, consulenza e perfezionamento a favore di formatori, imprenditori, parti sociali, operatori del settore, compresi gli operatori delle cooperative e imprese sociali;*

**Soggetti attuatori:** organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** operatori del settore

**Priorità (sino a 15 punti):**

Approccio individualizzato ( fino a 6 punti)

Approccio integrato ( fino a 5 punti)

Progetti rivolti alle problematiche dell'autismo ( 4 punti)

**ASSE III - INCLUSIONE SOCIALE****Azione 4 - Rete della solidarietà****Budget disponibile: € 40.000**

L'azione mira a sviluppare attraverso processi di formazione, incontri, seminari e workshop, l'ampia rete cittadina di enti e associazioni che operano per l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

La "Rete di Solidarietà" del Comune di Firenze, attiva e strutturata in tutti i quartieri fiorentini, ha acquisito un importante livello di consolidamento nel territorio, di visibilità tra la popolazione e di efficace risposta ai bisogni espressi dai cittadini.

La "Rete di Solidarietà", opera attraverso un front office informale, indirizzando le richieste degli utenti alle associazioni e/o soggetti competenti, oppure prendendo in carico diretto le persone, con interventi personalizzati, anche domiciliari.

Obiettivo della Provincia è favorire lo sviluppo della Rete attraverso un progetto che preveda l'attivazione di una serie di incontri, seminari e iniziative formative rivolte agli operatori della Rete, alle Associazioni aderenti e ai vari servizi territoriali, al fine di approfondire le relazioni e le collaborazioni reciproche, per favorire il raccordo organizzativo ed operativo fra i vari enti partecipanti.

**Obiettivo specifico:** *g) Sviluppare percorsi integrati e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati; combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro*

**Azione 8.** *costituzione e sviluppo di reti per favorire l'inclusione lavorativa di soggetti svantaggiati a rischio di esclusione sociale (categoria di spesa 71);*

**Soggetti attuatori:** organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** operatori del settore, formatori, imprese, parti sociali, associazioni rappresentative e famiglie

**Priorità (sino a 15 punti):**

Innovatività strumenti di comunicazione ( fino a 9 punti )

Sostenibilità e trasferibilità modello(fino a 6 punti)



**ASSE IV - CAPITALE UMANO****Azione 5 - Amministratori di sostegno****Budget disponibile: € 55.000**

L'amministrazione di sostegno è una figura istituita con la Legge numero 6 del 9 gennaio 2004, a tutela di chi, pur avendo difficoltà nel provvedere ai propri interessi, non necessita comunque di ricorrere all'interdizione o all'inabilitazione.

L'amministratore di sostegno è un tutore delle persone dichiarate non autonome, anziane o disabili. Viene nominato dal giudice tutelare e scelto, dove è possibile, nello stesso ambito familiare dell'assistito. Possono diventare quindi amministratori di sostegno il coniuge, purché non separato legalmente, la persona stabilmente convivente, il padre, la madre, il figlio o il fratello o la sorella, e comunque il parente entro il quarto grado.

L'ufficio di amministrazione di sostegno non prevede l'annullamento delle capacità del beneficiario a compiere validamente atti giuridici, e in questo si differenzia dall'interdizione.

I poteri dell'amministratore di sostegno vengono annotati a margine dei registri di stato civile, al fine di consentire a terzi il controllo sul suo operato.

Dura dieci anni, ma può essere rinnovato, a meno che si tratti di un parente o del coniuge o della persona stabilmente convivente, nel qual caso dura per sempre, salvo rinuncia o richiesta di revoca dello stesso interessato.

L'amministratore di sostegno è una figura istituita per quelle persone che, per effetto di un'infermità o di una menomazione fisica o psichica, si trovano nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di dover provvedere ai propri interessi.

Anziani o disabili, ma anche alcolisti, tossicodipendenti, carcerati, malati terminali, ciechi, potranno ottenere, anche in previsione della propria eventuale futura incapacità, che il giudice tutelare nomini una persona, che abbia cura della loro persona e del loro patrimonio.

Obiettivo della presente azione è quello di finanziare n. 3 interventi di formazione e n. 3 di aggiornamento per amministratori di sostegno secondo le seguenti specifiche.

I corsi di formazione della durata di 56 ore (48 ore di formazione e 8 di verifica finale) dovranno affrontare i seguenti temi:

- Quadro legislativo e giuridico dell'Amministrazione di sostegno: caratteristiche, requisiti, rapporti con l'interdizione e inabilitazione.  
Il procedimento, i protagonisti, gli interessi in gioco.  
L'attività dell'Amministratore di Sostegno.
- Il Sistema di servizi socio-sanitari. Dal livello della programmazione al livello territoriale.  
Il sistema delle prestazioni.
- La relazione tra Amministratore di Sostegno, beneficiario e familiari.
- L'amministrazione del patrimonio e obblighi dell'Amministratore di Sostegno.  
Atti di ordinaria e straordinaria amministrazione  
La rendicontazione: forme, modalità e tempistica

I corsi di aggiornamento della durata di 28 ore ( 20 ore di formazione e 8 di verifica finale ) e rivolti a coloro che abbiano già frequentato analoghi percorsi formativi dovranno affrontare i seguenti temi:

Aggiornamento sulle novità legislative e giurisprudenziali

Aggiornamento sistema servizi socio-sanitari  
Relazione tra l'Amministratore di sostegno, beneficiario e familiari  
L'amministrazione del patrimonio: la rendicontazione.

**Obiettivo specifico:** *i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza*

**azione 6.** *promozione e ampliamento dell'offerta formativa a carattere non formale ampia e integrata, anche attraverso lo sviluppo dell'integrazione e delle capacità di offerta dei sistemi (categoria di spesa 73);*

**Soggetti attuatori:** organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** popolazione in età attiva;

**Priorità (sino a 15 punti):**

Comprovate esperienze in attività formative similari per quanto riguarda le tematiche (da specificare nel formulario alla sezione B 7 "Ulteriori informazioni ritenute utili") (fino a 8 punti)

Pari opportunità (fino a 3 punti)

Approccio integrato (fino a 2 punti)

Approccio individualizzato (fino a 2 punti)

**ASSE IV - CAPITALE UMANO****Azione 6 - Contrasto al bullismo****Budget disponibile: €80.000**

Il “bullismo”, neologismo della lingua italiana, non ha ricevuto nel nostro Paese come fenomeno alcun peso dal punto di vista sociale e scientifico prima degli inizi del Novecento. L'origine etimologica del termine proviene dal mondo anglosassone che ne dà un connotato piuttosto duro. Bullying infatti si riferisce ad un rapporto d'interazione in cui due o più persone esercitano il proprio potere al fine di danneggiare o intimidire un soggetto più debole. La peculiarità del fenomeno sta nell'intenzionalità del gesto da parte di chi lo compie, nella sua persistenza nel tempo e nel disequilibrio tra le parti.

Il bullismo rappresenta una nuova forma di devianza, propria dei giovani, che necessita di grande attenzione, in quanto spesso si manifesta come azione di gruppo nei confronti di uno o più individui incapaci di difendersi.

Il bullismo va scoperto, analizzato e compreso nelle sue diverse forme e sfaccettature, perché solo con un impegno costante si può favorire il recupero di un clima più sereno nell'ambito scolastico, in primis, e in quello familiare poi.

La scuola appare il luogo privilegiato di attuazione del fenomeno, per cui risulta importante l'apporto collaborativo di tutti coloro che ruotano intorno a tale istituzione.

Obiettivo di questa azione è finanziare interventi di formazione e aggiornamento per insegnanti e/o degli educatori e di tutti coloro che operano con minori in materia di contrasto al bullismo, in ogni sua manifestazione, comprese le nuove forme di cyberbullying (bullismo in rete e attraverso i nuovi media).

**Obiettivo specifico:** *h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento*

**azione 6.** *interventi di formazione degli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati, sul tema dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e del contrasto del bullismo (categoria di spesa 72);*

**Soggetti attuatori:** organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** insegnanti, educatori, operatori del sistema

**Priorità (sino a 15 punti):**

Progetti con alto grado di trasferibilità in altri contesti scolastici (fino a 5 punti)

Approccio integrato (fino a 5 punti)

Approccio individualizzato (fino a 5 punti)

**ASSE IV - CAPITALE UMANO****Azione 7 - Interventi di formazione sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico****Budget disponibile: € 80.000**

Obiettivo di questa azione è finanziare interventi di formazione rivolti agli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati. Il fine è quello di facilitare l'apprendimento e l'inserimento degli immigrati all'interno di modelli e modalità didattiche ed organizzative, che tengano conto dei cambiamenti avvenuti nella composizione delle classi, in cui non ci sono più solo studenti italiani ma anche studenti stranieri.

Non è possibile avere classi omogenee, ormai ci sono classi ad abilità differenziate. Questo tipo di classi però possono rivelarsi anche un'opportunità se adeguatamente sfruttata, dato che si impara e si costruisce conoscenza attraverso il dialogo, la comunicazione e in base alla qualità delle relazioni con gli altri, attraverso la cooperazione e la collaborazione nella esecuzione di compiti.

Le lezioni quasi esclusivamente frontali e verbali sono troppo difficili per l'allievo straniero neoarrivato che ha conoscenze linguistiche e "culturali" locali esigue, coglie pochissime parole e non sa rielaborare.

Se l'input linguistico non è comprensibile, il discente non potrà compiere su di esso le operazioni di analisi, confronto, memorizzazione, formazione di ipotesi che favoriscono il progresso verso le strutture della lingua seconda.

Dal gap linguistico e anche culturale, ne derivano una serie di problematiche educative e formative di grande rilevanza per il percorso dello studente immigrato: rallentamento nel processo di apprendimento, frustrazione, perdita di autostima, demotivazione, abbandono.

Una scuola che abbia come obiettivo quello dell'accoglienza e dell'inclusione dei suoi studenti anche immigrati deve quindi porsi di fronte al problema dell'approccio alla didattica specifica per immigrati, elaborando metodologie di insegnamento e valutazione dei processi di apprendimento basati su criteri che tengano conto della specificità dello studente straniero.

Sorgono nuove necessità didattiche, quali per esempio quella di dare sempre dei compiti possibili e favorire la partecipazione attiva del discente straniero; promuovere le relazioni interpersonali e le interazioni, dove chi apprende si senta riconosciuto, rispettato, valorizzato; scegliere contenuti rilevanti e significativi per chi apprende; optare per l'acquisizione (memoria a lungo termine) dei termini e delle strutture significative piuttosto che per l'apprendimento (memoria a breve termine) di molte informazioni non ulteriormente utilizzabili.

Sono grandi sfide che attendono la scuola multietnica e dalle diverse capacità di apprendimento.

Con questa azione si intende quindi finanziare quei progetti che hanno come obiettivo quello di realizzare percorsi di aggiornamento degli insegnanti volti a identificare le metodologie di inserimento nei processi scolastici e nei programmi di studio di studenti immigrati, anche attraverso la sperimentazione di percorsi individualizzati e/o specifici.

**Obiettivo specifico:** *h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento*

**azione 6.** *interventi di formazione degli insegnanti sul tema dell'impatto dell'immigrazione sul sistema scolastico e sulle modalità di sostegno per i nuovi arrivati, sul tema dell'identità di genere, dell'orientamento sessuale e del contrasto del bullismo (categoria di spesa 72);*

**Soggetti attuatori:** organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** insegnanti, educatori, operatori del sistema

**Priorità (sino a 15 punti):**

Approccio integrato e multidisciplinare (fino a 5 punti)

Progetti con un alto grado di esemplarità e diffusione (anche attraverso l'elaborazione o la produzione di format didattici, prassi e metodologia di insegnamento, che possano essere utilizzati e trasferiti in altri contesti scolastici) (fino a 10 punti)

**ASSE IV - CAPITALE UMANO****Azione 8 - Formazione per responsabili di autogestione immobiliare di alloggi di edilizia residenziale pubblica****Budget disponibile: € 80.000**

La Regione toscana con la L.R. 78/83 e smi ha disciplinato la cosiddetta "autogestione" delle spese e dei servizi relativi alle parti comuni dei fabbricati, da parte degli inquilini assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica. Tale norma, sollecitata e condivisa dalle parti sociali, delega agli assegnatari, tramite appositi regolamenti emanati dai Comuni (enti proprietari degli alloggi), la possibilità di autogestire le spese condominiali (mentre in precedenza erano addebitate sui canoni d'affitto direttamente dagli enti gestori degli alloggi, CASA SPA per la zona di Firenze).

Tale fattispecie giuridica, rara o del tutto assente nelle altre regioni italiane, ha segnato invece un fiorente e progressivo sviluppo in Toscana e specialmente nella Provincia di Firenze.

L'autogestione ha comportato, oltre che risparmi gestionali da parte degli enti proprietari, una accresciuta partecipazione degli utenti ai processi decisionali e l'emergere all'interno dei fabbricati di edilizia residenziale pubblica, del ruolo dei cosiddetti "responsabili delle autogestioni".

La legge impone che tali figure siano da eleggere tra gli assegnatari degli alloggi e non tra professionisti esterni.

Tutto ciò ha comportato alcune nuove e non trascurabili responsabilità:

- i responsabili devono porre in essere tutte le attenzioni e cautele nel rapportarsi da una parte con gli utenti loro mandanti, dall'altra con le ditte fornitrici e gli enti gestori;
- i responsabili devono conoscere, oltre che gli aspetti tecnici, legali, economici, fiscali e normativi in genere, quelli psicologici afferenti al rapporto con una utenza dell'edilizia residenziale pubblica spesso formata da fasce di popolazione più debole economicamente e socialmente;
- i responsabili si trovano spesso a dovere gestire l'impatto con vere e proprie forme di devianza che, se trascurate e non governate a dovere, rischiano di introdurre gravi elementi di turbativa nella convivenza.
- la presenza di immigrati nell'edilizia residenziale pubblica, pone ai responsabili problemi relazionali con culture e abitudini di vita differenti; i responsabili si trovano a dovere rivestire necessariamente il ruolo di mediatori delle tensioni che possono crearsi fra gli assegnatari e di fatto risultano promotori di processi di integrazione.

Obiettivo di questa azione è la realizzazione di percorsi di formazione per responsabili di autogestione riferiti a :

- aspetti giuridici (dalla legislazione sul condominio a quella sulle autogestioni)
- aspetti economico-finanziari e fiscali (gestione contabile)
- aspetti tecnici (nozioni su impianti e dotazioni condominiali)
- aspetti relazionali (con nozioni su psicologia di una comunità, sulle regole della privacy, sulle problematiche legate al fenomeno dell'immigrazione).

**Obiettivo specifico:** *i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza*

**azione 6.** *promozione e ampliamento dell'offerta formativa a carattere non formale ampia e integrata, anche attraverso lo sviluppo dell'integrazione e delle capacità di offerta dei sistemi (categoria di spesa 73);*

**Soggetti attuatori:** organismi formativi accreditati dalla Regione Toscana

**Destinatari:** Persone, in età attiva, che svolgono o vogliono svolgere il ruolo di responsabile di autogestione immobiliare di alloggi di edilizia residenziale pubblica.

**Priorità (sino a 15 punti):**

Pari opportunità (fino a 4 punti)

Approccio integrato (fino a 6 punti)

Approccio individualizzato (fino a 5 punti)

## ALLEGATO B – Aiuti di Stato

Si riportano di seguito le regole comunitarie che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese.

Articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione per gli aiuti alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime di aiuti alla formazione:

- progetti di formazione o riqualificazione dei lavoratori di imprese in difficoltà. Si considerano in difficoltà:
- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento di esenzione 800/2008;
- importo dell'aiuto relativo ad un'impresa per un singolo progetto che sia superiore ad 2 milioni di euro;
- corsi di formazione organizzati:
  - a) nell'ambito delle attività connesse allo sviluppo di prodotti agricoli di qualità, risultano esclusi gli aiuti che coprono i costi di formazione del personale chiamato ad applicare i regimi e i sistemi di qualità, e
  - b) nell'ambito delle attività connesse alle prestazioni di assistenza tecnica nel settore agricolo, risultano esclusi gli aiuti per i corsi di istruzione generale e formazione degli agricoltori e dei loro collaboratori;
- progetti di piccola, media o grande impresa iniziati prima di presentare la domanda di aiuto;
- progetti di grande impresa, che, pur avendo presentato la domanda di aiuto prima dell'inizio del corso di formazione, non abbia anche dimostrato che l'aiuto alla formazione di cui al presente regime contribuisce ad aumentare la spesa prevista, in assenza di aiuto, per il corso di formazione o la sua portata in termini di corsi, ore o lavoratori coinvolti oppure dei tempi di realizzazione del progetto di formazione per il quale si richiede il contributo;
- progetti di imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato<sup>3</sup>.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

Possono beneficiare degli aiuti inclusi nel regime di cui al Regolamento citato imprese grandi, medie e piccole.

La disciplina prevista in tale Regolamento si applica ai progetti formativi presentati sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

<sup>3</sup> Il riferimento è al Regolamento 800/2008 art. 1 comma 6, lettera b).

L'impresa beneficiaria di un aiuto "de minimis" non può, nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti, ricevere più di 200.000 Euro, incluso l'aiuto in oggetto, di sovvenzioni pubbliche erogate a titolo di "de minimis". Ugualmente non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico a valere sull'Obiettivo 3, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all'interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l'impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all'atto dell'attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di "de minimis" nell'arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall'impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Al momento della presentazione dei progetti deve essere presentata un'autocertificazione attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui al progetto presentato). Successivamente, e solo per i progetti che saranno dichiarati ammessi a contributo, il dettaglio dei contributi richiesti verrà inserito nel database regionale *Elenco delle imprese destinatarie di aiuti di importanza minore c.d. "de minimis"*, al fine di verificare la correttezza dell'autocertificazione rilasciata dall'impresa<sup>4</sup>. L'Amministrazione si riserva di effettuare un'attività di controllo a campione sulle imprese destinatarie di finanziamenti che costituiscono aiuti di stato.

I seguenti casi risultano inammissibili al regime de minimis:

- erogazioni a favore di attività connesse all'esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese "in crisi", secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000).
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2007),<sup>5</sup>

<sup>4</sup> Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta nel testo è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, in vigore il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

<sup>5</sup> L'elenco che segue individua i settori esclusi in riferimento alla classificazione ISTAT 2007. Il riferimento indica, quindi, la Sezione (ad esempio: A) e la Divisione (ad esempio: 01) dell'elenco di settori dell'elenco ISTAT 2007. Il riferimento si intende a tutti i gruppi inclusi nella Divisione, se non altrimenti specificato.

<b>A</b>	<b>AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA</b>
<b>01</b>	<b>COLTIVAZIONI AGRICOLE E PRODUZIONE DI PRODOTTI ANIMALI, CACCIA E SERVIZI CONNESSI</b>
<b>01.1</b>	<b>COLTIVAZIONE DI COLTURE AGRICOLE NON PERMANENTI</b>
<b>01.2</b>	<b>COLTIVAZIONE DI COLTURE PERMANENTI</b>
<b>01.3</b>	<b>RIPRODUZIONE DELLE PIANTE</b>
<b>01.4</b>	<b>ALLEVAMENTO DI ANIMALI</b>
<b>01.5</b>	<b>COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI; ATTIVITÀ MISTA</b>
<b>01.6</b>	<b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO ALL'AGRICOLTURA E ATTIVITÀ SUCCESSIVE ALLA RACCOLTA (tutta la divisione, ma NB linee successive)</b>
<b>01.63.00</b>	Attività che seguono la raccolta <i>Nella classe 01.63 s'intendono incluse:</i> - attività successive al raccolto finalizzate al miglioramento delle qualità riproduttiva delle sementi, cfr. 10.64 - taglio e riessiccazione del tabacco, cfr. 12.00
<b>01.64</b>	Lavorazione delle sementi per la semina <i>Nella classe 01.64 s'intende inclusa:</i> - lavorazione di sementi mirata alla produzione di olio, cfr. 10.41
<b>01.7</b>	<b>CACCIA, CATTURA DI ANIMALI E SERVIZI CONNESSI</b>
<b>B</b>	<b>ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE</b>
<b>05</b>	<b>ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA)</b>
<b>05.1</b>	<b>ESTRAZIONE DI ANTRACITE</b>
<b>05.2</b>	<b>ESTRAZIONE DI LIGNITE</b>
<b>09.9</b>	<b>ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER L'ESTRAZIONE DA CAVE E MINIERE DI ALTRI MINERALI</b>
<b>09.90</b>	<b>Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali</b>
<b>09.90.0</b>	<b>Attività di supporto per l'estrazione da cave e miniere di altri minerali</b>